Guy de Maupassant, *Théâtre*

Ida Merello

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3817>

DOI: 10.4000/studifrancesi.3817

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2012

Paginazione: 597-598

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Ida Merello, «Guy de Maupassant, *Théâtre*», *Studi Francesi* [Online], 168 (LVI | III) | 2012, online dal 30 novembre 2015, consultato il 05 mars 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3817> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.3817>

Questo documento è stato generato automaticamente il 5 mars 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Guy de Maupassant, *Théâtre*

Ida Merello

NOTIZIA

GUY DE MAUPASSANT, *Théâtre*. Texte présenté, établi et annoté par Noëlle BENHAMOU, Paris, Ed. du Sandre, 2012, pp. 512.

- 1 Il volume riunisce per la prima volta le pièces messe in scena quando l'autore era vivente, in ordine di pubblicazione: tuttavia *À la feuille de rose, maison turque*, che è stata pubblicata solo nel 1945, ma è stata recitata dal 1875, è posta all'inizio del volume; mentre l'A. ha deliberatamente espunto *Mme Thomassin*, reclamando la mancanza di un manoscritto autografo di Maupassant, e suggerendo che lo scrittore abbia solo fornito lo spunto a William Busnach, l'unico ad aver firmato la pièce. In totale perciò troviamo *À la feuille de rose, maison turque* (1875), *Histoire du vieux temps* (1879), *Une répétition* (1880), *Musotte* (1891), *La Paix du ménage* (1893). In appendice sono inseriti invece *La Trahison de la Comtesse de Rhune* (1877), che costituisce una prima versione di *La Comtesse de Rhétune*, conservata presso la biblioteca municipale di Rouen, il sainete *La Revanche* (1886) e tre racconti da cui sono state ricavate delle pièces teatrali: *L'Enfant* (1882), *Au bord du lit* (1883) e *Étrennes* (1887). Viene offerto alla lettura anche il pastiche di Albert Guinon, che riprende i due racconti *Un fils* (1882) e *L'Abandonné* (1884) per aggiungere due scene e modificare la conclusione di *Musotte* – dal momento che l'adozione da parte della moglie del figlio naturale del marito non sembrava accettabile. La curatrice ha compiuto un'operazione improrogabile, visto che a tutt'oggi non esisteva un'edizione commentata, e quella di Jean Bonnot del 1980 si limitava a riproporre i testi già organizzati da Pascal Pia. Per le pièces pubblicate, N. Benhamou si è rifatta alla prima edizione in plaquette, confrontata con le successive e normalizzata dal punto di vista ortografico (eliminazione degli errori tipografici, omogeneizzazione della grafia con la scelta di quella più moderna, tranne che nelle pièces in versi, per ovvie necessità metriche e ritmiche).

- 2 La presentazione dell'opera è pretesto per una contestualizzazione del teatro di Maupassant rispetto al teatro borghese di fine secolo, che portava una nuova attenzione nei confronti del matrimonio e delle rivendicazioni femminili. La curatrice mette in luce la solidarietà di Maupassant con le *mal mariées*, e ne sottolinea la ben nota capacità di interpretare finemente la sensibilità femminile e i risvolti più complessi della sessualità. Ogni pièce è quindi preceduta da un'ampia presentazione e accompagnata da una ricca bibliografia, che tiene conto non solo delle rappresentazioni, ma anche degli adattamenti cinematografici e per disegni animati. Nella postfazione la curatrice esamina con particolare attenzione la passione di Maupassant per il teatro, la volontà di sperimentarne tutti i generi, l'interesse per le *Comédies-proverbes* di Musset, la presa di distanza rispetto l'estetica del *Naturalisme au théâtre* di Zola. È messa in evidenza la contraddizione tra una critica sostanziale del meccanismo teatrale e un'invincibile attrazione anche nei confronti dei suoi aspetti più funzionali. Viene infine ricordato come Maupassant rifiuti, al contrario di molti romanzieri naturalisti, rapporti di collaborazione per ricavare *pièces* dalle sue novelle, scegliendo piuttosto di riscriverle sotto forma drammatica. Noëlle Benhamou mostra così come dal *conte* alla *pièce* si possa cogliere un'evoluzione della riflessione dello scrittore, e sottolinea l'ambizione di emergere nel genere teatrale, non solo per orgoglio, ma anche per autentica passione.